



## TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TARANTO

VERBALE DI RIUNIONE ex art. 15 D.Lgs. n. 273/89  
IV Trimestre 2023 - I-II Trimestre 2024

Il giorno 18 luglio 2024 alle ore 10:31, si tiene la riunione trimestrale ex art. 15 D.Lgs. n. 273/89 nella stanza del Presidente **Dott.ssa Patrizia Famà** e con l'assistenza alla verbalizzazione dell'Assistente Giudiziario **Dott. Mirko Scorza**.

A seguito di convocazione sono presenti, oltre al Presidente:

**Dott.ssa Pina Montanaro**, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto;

**Avv. Loredana Ruscigno**, in sostituzione dell'**Avv. Imma Caricasulo**, Presidente della Camera Minorile di Taranto, assente, sostituita dal Vice-Presidente della stessa Camera

**Avv. Paola Donvito**, su delega dell'**Avv. Vincenzo Di Maggio**, in qualità di rappresentante dell'Ordine degli Avvocati di Taranto e della Scuola Forense;

si da atto che la **Dott.ssa Ornella Brandini**, Direttore amministrativo del Tribunale per i Minorenni di Taranto, assente, perché impegnata in un corso riguardante i contratti pubblici.

Il Presidente procede al deposito delle statistiche del lavoro svolto in materia civile fino al primo trimestre 2024 e penale fino al secondo trimestre 2024 per tutti i settori confermando il precedente andamento dei flussi con una sostanziale invarianza della pendenza.

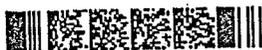
Conferma che il SICID non consente tutt'ora l'estrazione dei dati relativi al periodo in esame e che si è provveduto ad un conteggio empirico dei procedimenti. Quanto alle iniziative assunte per superare detta criticità il Presidente riferisce che in sede di risposta al Consiglio Giudiziario, in ordine allo schema di decreto ministeriale concernente la determinazione delle piante organiche per il T.P.F.M., lo scorso 4 giugno, ha proceduto sulla base dei dati disponibili ad una rilevazione del primo e secondo semestre 2023 da cui si evince un trend di crescita sia nel penale che nel civile ben superiore alla media, considerata dal Ministero, del triennio 2020-2022, allegando alla proprie osservazioni una elaborazione grafica.

Ha inoltre aderito ad una ricerca - promossa dal direttivo AIMMF - su dieci Tribunali per i Minorenni, a campione, per una estrazione dei dati del civile del primo e secondo semestre 2024 sulla base di un modello omogeneo contenente le voci da riportare, con scadenza per la ricerca dei dati al 15/09/2024 e al 30/09/2024 per la trasmissione.

Si impegna a mettere a disposizione i dati sia alla Camera Minorile che all'Ordine degli Avvocati ai fini di osservazioni congiunte.

Quanto al settore penale il Presidente rappresenta la situazione che si verrà a creare con la scopertura del posto di giudice fin ora ricoperto dal dott. Fiore, in pensione dal primo settembre 2024, con riferimento alla Presidenza di tutti i collegi penali.

Si procederà entro il primo settembre a variazione tabellare in base alla quale il Presidente Famà assumerà la presidenza dei collegi e, rimanendo da coprire l'udienza mensile G.U.P. per la incompatibilità della dott.ssa Morelli, ha già chiesto applicazione al Presidente della Corte di Appello di Lecce, che ha diramato recentemente interpello ritenendolo oggettivamente fondata la richiesta.



Il Presidente dà atto, altresì, che in data 15/07/2024 è stato comunicato l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo con innalzamento dei ponteggi per i lavori; non può sottacersi che l'andamento degli stessi comporterà alcuni disagi, nel senso che dovrà procedersi a limitare l'utilizzazione di alcune stanze a turnazione, con concentrazione di svolgimento delle attività nelle aree libere dai lavori, con prevedibili ritardi dello svolgimento delle attività, che saranno temporaneamente concentrate in spazi ridotti.

Allo stato non è prevedibile la durata, in quanto l'inizio dei lavori ha subito uno slittamento.

Il Procuratore procede al deposito delle statistiche relative al quarto trimestre 2023 e il primo e secondo trimestre 2024 riguardo al settore penale.

Quanto al settore civile, rappresenta che da una rilevazione empirica fatta dal personale (poiché da giugno 2023 non è possibile estrarre statistiche dal SICID UAC in uso alle Procure) è emerso che nel primo semestre 2024 ci sono stati 762 fascicoli sopravvenuti e 441 definizioni.

Tale dato va, tuttavia, acquisito con riserva trattandosi di un dato rilevato manualmente con margini di errore; evidenza comunque quanto al settore penale, nei trimestri in considerazione, un trend di diminuzione delle pendenze e per quanto attiene al civile evidenza come negli ultimi periodi siano diminuiti i fascicoli iscritti per i minori stranieri non accompagnati essendosi registrati negli ultimi mesi una sensibile riduzione dei flussi in arrivo su questo territorio.

Quanto al penale, il Procuratore evidenzia che anche a seguito di riunioni direttive inviate dalla Procura Generale sono state adottate delle direttive con riferimento alla gestione dei fascicoli in materia di codice rosso non soltanto con riferimento ai termini di ascolto della persona offesa/denunciante (già in precedenza attuate) ma anche con riferimento con il rispetto dei 30 giorni per la valutazione della necessità di inoltrare richiesta di misura cautelare.

Sono state altresì emanate apposite direttive e predisposti specifici modelli per le relative comunicazioni trimestrale alla Procura Generale

Il Procuratore versa copia delle osservazioni fornite alla Procura Generale e alla Corte di appello di Lecce con riferimento allo schema di decreto ministeriale concernente la determinazione delle piante organiche per il nuovo T.P.M.F..

Illustra le criticità riportate nella nota e sollecita i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Minorile a valutare l'opportunità di azioni condivise in considerazione della valutazione sulla tipologia di attività che questo ufficio svolge in ambito civile e auspicherebbe a continuare.

Evidenzia, inoltre, che allo stato le criticità del proprio ufficio attengono alla carenza del personale amministrativo posto che a fronte di un assistente attualmente in pensione vi sono due operatori in assegnazione provvisoria in altri uffici e l'unico operatore rimasto gode sia dei permessi ex lege 104 che del congedo retribuito ai sensi dell'art 42 c. 5 del D.Lgs. 151/2001. Dello stesso tipo di congedo gode anche l'unico commesso attualmente in servizio posto che l'altro in dotazione in pianta organica è da qualche mese in pensione; l'assoluta necessità di supportare il personale in servizio (considerata la necessità di assicurare i servizi anche in caso di ferie o assenza per malattia) ha indotto questo Procuratore ad avanzare plurime richieste di copertura delle vacanze e da ultimo a stipulare un protocollo con una associazione di agenti di P.S. in pensione, autorizzati dal Ministero, per consentire che un volontario almeno due volte alla settimana possa almeno per gli affari più semplici collaborare con il personale a titolo totalmente gratuito.

Quanto ai lavori relativi allo stabile, evidenzia che nel periodo in questione c'è stato il collaudo e la consegna parziale dei lavori anti-incendio autorizzati e finanziati dal Ministero che ha determinato il funzionamento del sistema di rilevazione fumi e allarme sonoro in tutto lo stabile e il completo funzionamento nella zona degli archivi compattati.

Per la restante parte si è in attesa di una integrazione di gara.



Per quanto riguarda i lavori di manutenzione straordinaria dello stabile, cui ha fatto cenno il Presidente, rileva di aver ottenuto assicurazione, al fine di contenere i disagi per il personale, a che i lavori di sostituzione infissi che riguarderanno i lavori interni dello stabile verranno effettuati nel periodo feriale, previa autorizzazione di cui si è in attesa per la prossima settimana della locale sovrintendenza.

Aggiunge che da qualche giorno, come da comunicazione inoltrata agli uffici superiori e al C.O.A., è in azione il sistema di sorveglianza interna agli uffici.

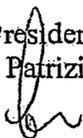
L'Avv. Donvito fa presente che di fatto permane la prassi di dover giustificare l'accesso all'ufficio da parte dell'avvocato. Si chiede, pertanto, libero accesso previa esibizione del tesserino. Tanto esclusivamente riguardo agli avvocati e non già alle parti.

Il Presidente osserva che la richiesta è in linea impartita al venir meno delle restrizioni, si procederà a sensibilizzare il personale addetto, ferma restando l'utilità della regolamentazione dell'accesso delle parti che opera un utile smistamento rispetto alle contemporanee plurime udienze giornaliere.

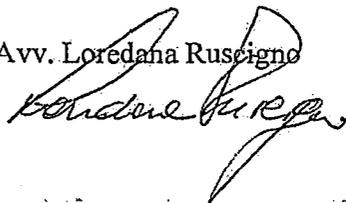
L'Avv. Ruscigno per la Camera Minorile richiama alle iniziative e a quelle programmate per il prossimo autunno con l'avvio di un corso di formazione in ambito di procedimento penale minorile.

Il verbale viene chiuso alle ore 12.10

Il Presidente  
Dott.ssa Patrizia Famà



Avv. Loredana Ruscigno



Il Procuratore  
Dott.ssa Pina Montanaro



Avv. Paola Donvito





# TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TARANTO

All'on. Consiglio Giudiziario

Al sig. Presidente della Corte di Appello

LECCE

E p.c.: Al sig. Presidente della Sezione Distaccata della Corte di Appello

Al sig. Presidente del Tribunale

Al sig. Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni

TARANTO

*Pratica n. 4/PO/2024 schema di decreto ministeriale concernente la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del tribunale per le persone per i minorenni e per le famiglie ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 149.*

## **Premessa.**

Con la nota di cui all'oggetto, relativamente alla quale viene richiesta alla scrivente di esprimere il proprio parere, si sottopongono i seguenti quesiti: a) se sussistono eventuali significative osservazioni sui dati utilizzati dal ministero per l'elaborazione della proposta di modifica; b) se la proposta di modifica degli organici degli uffici del distretto possa ritenersi adeguata; c) se, in ragione delle valutazioni di cui ai punti che precedono di situazioni particolari di specifici uffici, sia auspicabile un diverso recupero delle risorse destinate al nuovo TPMF; d) se e in quale misura il conseguimento degli obiettivi PNRR possano essere compromessi dalla riduzione prevista nella proposta di modifica ministeriale, con specifica indicazione degli aspetti valutati e delle proposte alternative di recupero ritenute maggiormente adeguate; e) ogni ulteriore elemento rilevante.

La scrivente non può esprimersi in ordine al punto d), non rientrando i tribunali per i minorenni nell'ambito degli obiettivi posti dal PNRR. Il parere verterà principalmente sui punti a) e b) e si esprimeranno alcune valutazioni anche sul punto c).

Dall'esame della parte I della relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie ai sensi del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 149, attuativo della legge delega 26 novembre 2021 n. 206, emerge che, nel disegnare le piante organiche, ci si è attenuti alle seguenti linee metodologiche, in coerenza con l'articolato normativo: a) poiché la rideterminazione delle piante organiche deve avvenire nell'ambito delle attuali dotazioni del personale di magistratura, si sono operate delle modifiche compensative con gli uffici, nella specie i tribunali ordinari e le corti di appello, che cedono



parte delle loro competenze, tenuto conto degli adeguamenti delle piante organiche realizzati con i decreti ministeriali 14 settembre 2020 e 22 novembre 2022 e in considerazione dell'assegnazione automatica dei magistrati dei tribunali per i minorenni al TPMF; b) essendo previsto che il TPMF costituisce un ufficio autonomo articolato di una sezione distrettuale e di sezione circondariale da istituirsi presso ogni circondario, le piante organiche sono state disegnate per l'intero tribunale, competendo al suo presidente, attraverso lo strumento tabellare, di stabilire l'assegnazione delle singole unità di magistratura, sulla base di un criterio di flessibilità; c) sotto il profilo metodologico, al fine di individuare le risorse potenzialmente recuperabili dai tribunali del Distretto, è stata condotta un'analisi statistica mirata, che ha visto come indice portante il dato delle iscrizioni civili nelle materie trasferite alla competenza del TPMF, in considerazione del regime transitorio<sup>1</sup>. Al fine di normalizzare i picchi riscontrabili nella singola annualità, si è elaborata e valorizzata la media dei procedimenti iscritti nel triennio 2020 – 2022, rapportando il dato al numero di iscrizioni complessive nel settore civile e nel settore penale, nell'ambito del Distretto.

A livello nazionale si è calcolato che i procedimenti iscritti nelle materie di competenza del TPMF corrispondono al 10% del totale (tabella pagina 21) e, quanto alla **Sezione distaccata di Corte di Appello di Taranto**, al 12%. Si è poi valutato l'asserito minore impegno richiesto ai magistrati relativamente al settore della volontaria giurisdizione, nel quale rientra anche la materia tutelare, che è stata valutata corrispondente al 54% delle iscrizioni attese nel TPMF. Si è dunque provveduto a quantificare il numero dei magistrati effettivamente addetto alle materie di interesse, sulla base delle percentuali di impiego comunicate dai tribunali (pg. 23), pervenendo per il TPMF a una stima media nazionale di 654 procedimenti iscritti pro capite. Si è inoltre considerato lo scarto tra le previsioni tabellari e le risorse da destinare al settore, valutato nella misura del 36% (31% ove si computino i presidenti di sezione). Un'ulteriore valutazione è stata fatta rispetto all'incidenza degli affari sottratti alle corti di appello e destinati agli istituendi TPMF (fl. 29 e 30).

Con riferimento all'approccio metodologico seguito, si svolgeranno osservazioni sia di carattere generale, con riflessioni peraltro condivise con i dirigenti di altri TM, sia con riferimento alle stime relative alla Sezione Distaccata Corte d'Appello di Taranto, TPMF di Taranto.

### **Osservazioni generali.**

- *Scarsa rappresentatività del triennio posto a base dell'analisi statistica:* l'analisi statistica compiuta dal Ministero si basa esclusivamente sul numero medio di iscrizioni nel triennio 2020 – 2022. **I dati relativi al triennio selezionato appaiono scarsamente rappresentativi dei flussi in entrata degli uffici giudiziari, in quanto fortemente condizionati dall'emergenza pandemica**, in conseguenza della quale si è generalmente verificata una sensibile riduzione delle iscrizioni nel periodo. I dati statistici utilizzati dal Ministero rappresentano dunque per difetto gli attuali flussi di lavoro attuali, relativamente ai quali si registra invece un sensibile incremento.
- *Omessa considerazione dell'incidenza del nuovo rito unificato per le famiglie e per i minori:* le stime ministeriali si fondano sulla media ponderale delle iscrizioni registratesi nel triennio 2020

<sup>1</sup> La disciplina transitoria di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 149/2022 stabilisce che i procedimenti civili, penali e amministrativi pendenti davanti al tribunale per i minorenni alla data del 17.10.2024, proseguiranno davanti alla sezione distrettuale del TPMF con l'applicazione delle norme processuali anteriormente vigenti e che, tuttavia, saranno reclamabili davanti alla sezione distrettuale. I procedimenti *de potestate* instaurati successivamente a questa data seguiranno la nuova disciplina, ovvero saranno trattati dal giudice monocratico della sezione circondariale, con reclamo alla sezione distrettuale. Quanto ai procedimenti civili pendenti davanti al tribunale ordinario alla data dell'11/10/2024, è previsto che siano definiti da questo sulla base delle disposizioni anteriormente vigenti. I procedimenti civili pendenti davanti al tribunale ordinario alla data del 1° gennaio 2030 proseguiranno davanti alla sezione circondariale del TPMF.



– 2022. Non è oggetto di alcuna considerazione l'impatto del nuovo rito unificato, di cui agli artt. 473 *bis* ss. cpc introdotti dal D.lgs. n. 149/22 con efficacia dal 28.2.2023. A distanza di oltre un anno dalla sua entrata in vigore, con il maggiore aggravio dell'introduzione in ambito civile del nuovo applicativo SICID minori e della consolle del magistrato, i Tribunali per i minorenni stanno registrando un maggiore aggravio dell'attività di udienza e provvedimento, con un notevole incremento del numero di provvedimenti indifferibili e urgenti. Già nel breve periodo, a causa del previsto allungamento dei tempi di fissazione dell'udienza di trattazione, si è accresciuta in modo esponenziale la necessità di adottare provvedimenti urgenti in sede di convalida degli allontanamenti disposti dall'autorità di PS ex art. 403 c.c. e dei provvedimenti urgenti a contraddittorio differito nel breve termine di 15 giorni ai sensi dell'art. 473 bis 15 c.p.c., con un effetto moltiplicatore dell'attività di udienza e degli adempimenti che gravano su un numero insufficiente di magistrati togati, essendo stata contestualmente sensibilmente ridotta la possibilità di avvalersi della collaborazione dei giudici onorari. Al notevole appesantimento della fase introduttiva nei procedimenti aventi carattere di urgenza, è conseguito il rallentamento dei procedimenti ordinari, che pur necessitano di una trattazione in tempi ragionevoli, senza apportare un effettivo rafforzamento dei diritti di difesa dei soggetti coinvolti. Anche la proposta di correttivo al vaglio parlamentare, che prevede l'abbreviazione sino alla metà dei termini di fissazione dell'udienza, non pone rimedio al problema della moltiplicazione degli adempimenti a carico dei magistrati. Non è infine possibile una compiuta quantificazione di tale impatto, atteso che allo stato il nuovo SICID non consente la rilevazione statistica relativa alle estrazioni dell'attività dei magistrati. **Occorre, dunque, una volta che sarà stato messo a punto il sistema di estrazione dei dati statistici dal SICID minori, procedere a un nuovo lavoro di parametrizzazione delle piante organiche dell'istituendo TPMF ai carichi e ai flussi di lavoro.**

- *Omessa considerazione, con riferimento ai procedimenti che attualmente rientrano nella competenza dei tribunali per i minorenni<sup>2</sup>, del carico complessivo:* Considerata la citata disposizione transitoria, se la metodologia fondata sul rilevamento delle sole iscrizioni appare

<sup>2</sup> Secondo l'art. 50 O.G. il TPMF esercita la giurisdizione in primo e in secondo grado, in materia civile nei procedimenti aventi ad oggetto lo stato e la capacità delle persone, la famiglia, l'unione civile, le convivenze, i minori; esercita la giurisdizione in primo grado in materia penale e nella materia della sorveglianza;

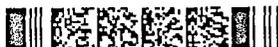
esercita le funzioni di giudice tutelare; esercita nei modi stabiliti dalla legge le altre funzioni ad esso deferite.

Non rientrano nella competenza del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie i procedimenti aventi ad oggetto la cittadinanza, l'immigrazione e il riconoscimento della protezione internazionale.

a) Presso la sezione circondariale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sono trattati i procedimenti previsti dagli articoli 84, 90, 250, quinto comma, 251, 317-bis, secondo comma, 330, 332, 333, 334, 335, 371, secondo comma, e 403 del codice civile, dai titoli I e I-bis della legge 4 maggio 1983, n. 184, e dall'articolo 31 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché tutti i procedimenti civili riguardanti lo stato e la capacità delle persone, la famiglia, l'unione civile, le convivenze e i minori, unitamente alle domande di risarcimento del danno connesse per l'oggetto o per il titolo, e i procedimenti di competenza del giudice tutelare.

b) Presso la sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sono trattati, nella materia civile, i procedimenti di primo grado attribuiti alla competenza del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie diversi da quelli indicati al primo comma, nonché i giudizi di reclamo e di impugnazione avverso i provvedimenti pronunciati dalla sezione circondariale.

Sono inoltre trattati presso la sezione distrettuale tutti i procedimenti attribuiti al tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie nella materia penale e nelle altre materie previste dalla legge.



corretta per gli affari di competenza dei tribunali e delle corti di appello, che transiteranno al TPMF solo a partire dalla data fissata del 17.10.2024, essa sembra inadeguata per gli affari che rientrano nella competenza dei tribunali per i Minorenni, relativamente ai quali occorre considerare i carichi medi di lavoro, che includono anche le pendenze. L'incidenza dei carichi di lavoro relativi agli affari di competenza del Tribunale per i Minorenni di Taranto verrà di seguito valutata;

- *Sottovalutazione dell'incidenza degli affari di volontaria giurisdizione e della competenza tutelare e mancata previsione dell'impatto del lavoro dei GOT:* al punto 1 della parte II della relazione tecnica sulla determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del TPMF (v. pag. 21 e 22) si evidenzia che il 41 % dei procedimenti di competenza del nuovo tribunale inerisce alla materia tutelare, che comporterebbe un minor impegno. Orbene, la materia tutelare viene generalmente gestita con il supporto determinante dei GOT. Peraltro, anche se, ai sensi degli artt. 12 ss del D.lgs. n. 151/2022 relativo all'Ufficio per il Processo del TPMF, al nuovo ufficio giudiziario dovranno transitare tutti i GOT che sinora si sono occupati della materia tutelare presso il tribunale ordinario, va considerato altresì l'aggravio conseguente alla previsione normativa per la quale i procedimenti tutelari pendenti alla data di avvio del TPMF rimarranno incardinati presso il TO fino all'anno 2030, il che comporterà inevitabili disservizi per gli uffici e per l'utenza. Occorre, inoltre, disciplinare il graduale passaggio dei GOT dal TO al TPMF parallelamente alla graduale diminuzione dei procedimenti tutelari dinnanzi al TO. Quanto agli affari di volontaria giurisdizione, pur essendo meno impegnativi rispetto ai procedimenti contenziosi in materia familiare, sono normalmente di lunga durata e richiedono particolare attenzione alla persona e un impegno continuativo nel tempo.

- *Omessa considerazione dell'impegno dei giudici onorari presso i tribunali per i minorenni nell'attività istruttoria e del possibile impegno dei GOT.* All'interno del TPMF, i giudici onorari esperti continueranno a comporre i collegi nelle materie penale, amministrativa, delle adottabilità e delle adozioni, con possibilità di ricevere deleghe istruttorie. Per il resto, il capo III del d.lgs. n. 151 del 2022 disciplina l'ufficio per il processo istituito nella sezione distrettuale e nelle sezioni circondariali del TPMF, che è composto dai componenti dell'UPP ex art. 14 (addetti, GOP, tirocinanti ex art. 73 e ex art. 37, dipendenti, e i giudici onorari esperti). Quanto ai giudici onorari esperti, verrà meno il prezioso ausilio che attualmente essi svolgono attraverso la delega di attività istruttorie nei procedimenti civili *de potestate*, già limitata con riferimento ai procedimenti civili disciplinati secondo il rito unificato Cartabia. Tale elemento, aggiunto alla composizione monocratica prevista per i procedimenti *de potestate*, con la conseguente perdita del valore della collegialità multidisciplinare ampiamente rappresentata in varie sedi, e al limitato numero di magistrati che le comporranno, con la conseguente previsione di criteri di flessibilità nelle assegnazioni, determinerà verosimilmente un insostenibile aggravio, con un prevedibile peggioramento della qualità della trattazione dei procedimenti. Non sono inoltre allo stato determinati il contingente numerico e l'ambito di delegabilità delle attività istruttorie nei procedimenti *de potestate* ai GOP, che sarà verosimilmente limitata al pari di quanto previsto per la materia della famiglia dall'art. 10 de d.lgs. n. 116/2017.

- *Rischio di perdita di specializzazione.* E' previsto esclusivamente per i magistrati assegnati al tribunale per i minorenni e alla procura presso il tribunale per i minorenni, che entrino di diritto a far parte dell'organico del TPMF e delle procure della Repubblica presso il TPMF istituiti presso le medesime sedi, mentre i magistrati di appello e i magistrati assegnati al tribunale ordinario possano essere assegnati, a loro domanda, al TPMF cui sono trasferite le funzioni da svolte, anche in via non esclusiva, secondo il criterio della maggiore specializzazione. Nell'ottica di assicurare la



funzionalità dell'unitario tribunale, si è previsto che i magistrati assegnati al tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie possano essere destinati, tramite procedura tabellare, congiuntamente a più sezioni (la sezione distrettuale e una sezione circondariale, o più sezioni circondariali) con il concreto rischio di dover svolgere l'attività giudiziaria in una sede diversa rispetto a quella di originaria appartenenza, sulla base dei provvedimenti tabellari assunti. Alla luce delle carenze di organici che prevedibilmente si registreranno nel TPMF e delle incertezze di destinazione, è assai verosimile che il passaggio nell'istituendo tribunale non sarà così richiesto, con la non auspicabile conseguenza che vi accederanno in prevalenza magistrati di prima nomina e comunque privi di competenze specialistiche. Di questo rischio sembra avvedersi anche la relazione ministeriale, laddove auspica la creazione di incentivi rispetto alle richieste di trasferimento nei TPMF. Appare auspicabile anche valutare l'opportunità di un intervento di normazione primaria in deroga alle guarentigie, che, al pari di quanto previsto per i magistrati minorili, preveda l'assegnazione automatica al TPMF di un contingente di magistrati ordinari che si occupino in via esclusiva o comunque permanente delle materie rientranti nella competenza del TPMF.

- *Sottostima delle previsioni tabellari dei magistrati dedicati alle materie del TPMF.* Appare sottovalutato il numero dei magistrati da assegnare ai TPMF. Nella tabella n. 5 (pag. 27), elaborata a seguito di precedenti rilevazioni parziali su un campione di Tribunali, vengono calcolati i dati inerenti alla rilevazione complessiva delle risorse assegnate al TPMF, giungendo ad una media del 9 % di previsione tabellare e del 6% (quota percentuale relativa ai magistrati effettivamente destinati alle materie del TPMF) con un notevole scarto non solo rispetto alla percentuale dei magistrati tabellarmente assegnati, ma anche rispetto ai flussi relativi alle iscrizioni, valutati nella percentuale media del 10% che, come detto, per Taranto si colloca sopra la media al 12%.

#### **Considerazioni relative all'analisi sulla Sezione Distaccata di Corte di Appello di Taranto.**

La sezione distaccata si caratterizza dalla presenza di un solo tribunale (e dunque una sola sezione circondariale per il TPMF) e tuttavia deve tenersi in debito conto sia l'aspetto dimensionale, sia le peculiarità del territorio, le forti tensioni sociali ed ambientali, l'alto indice di criminalità.

Con riferimento all'attuale assetto dell'organico di magistratura, la pianta organica del Tribunale per i Minorenni si compone di 4 unità, compreso il Presidente.

Con riferimento ai flussi, valutati con riferimento alla media delle iscrizioni civili e penali nel triennio 2020 – 2022, nella tabella 50 a pag. 76 vengono quantificati in 1.610.

Dai dati in possesso di questo Ufficio<sup>3</sup>, con riferimento ai soli pervenuti civili e penali, si ottiene nel triennio un valore medio di 1932, annoverandosi nel civile una media di 1621 pervenuti e nel settore penale il dato di 311. Considerando anche le pendenze e dunque il carico complessivo, si ottengono i risultati di 2231 pendenze medie nel triennio, di cui 2068 per il civile, 163 per il penale. La somma delle sopravvenienze e delle pendenze nel civile e nel penale annovera nel triennio considerato un valore medio di 4.163 procedimenti annui.

Ancora più significativo il riferimento ai dati civili relativi al **primo semestre 2023**, in parte influenzato dall'entrata in vigore del nuovo rito, che ha incrementato il numero dei procedimenti contenziosi. Si annoverano 1341 pervenuti nel semestre, dato che evidenzia un trend in crescita rispetto alla media del precedente triennio, quantificata in una media annua di 1621, con una pendenza a fine periodo (1 semestre 2023) di 2120 procedimenti.

<sup>3</sup> Dati forniti dall'Ufficio Statistico del CSM e da Rilevazione del movimento dei procedimenti civili e penali



Va precisato che, per effetto del nuovo rito, si sono incrementati i provvedimenti urgenti, emessi ai sensi dell'art. 403 c.c. e dell'art. 473 bis 15 cpc che non sono allo stato quantificabili, ma che costituiscono un notevole fattore di aggravio per l'attività dei magistrati.

Anche i dati del settore penale mostrano il trend di crescita: si annoverano 432 pervenuti e 223 pendenze nell'anno 2023, in significativa crescita rispetto alla media del triennio precedente.

Tanto evidenzia la necessità di adeguare i dati della relazione ministeriale all'andamento del 2023 – primo semestre 2024.

Si riportano di seguito le tabelle relative ai flussi del Tribunale per i Minorenni di Taranto nel triennio considerato 2020-2022 e nel primo semestre del 2023, nonché dell'anno 2023 per il penale.

**Tabella 1 Carichi civili e penali nel triennio 2020 – 2022, considerando i pervenuti e i pendenti.**

CIVILE	2020	2021	2022	Totale Triennio	
Pervenuti	1469	1296	2098		4863
Pendenti	2043	2288	1875		6206
<b>Totale</b>	<b>3512</b>	<b>3584</b>	<b>3973</b>		<b>11069</b>

Penale	2020	2021	2022	Totale Triennio	
Pervenuti	248	322	363		933
Pendenti	162	153	174		489
<b>Totale</b>	<b>410</b>	<b>475</b>	<b>537</b>		<b>1422</b>

**Tabella 2: carichi civili e penali nel 1 semestre 2023.**

CIVILE	1 SEMESTRE 2023	MEDIA Triennio	Media annuale
Pervenuti	1341		1621
Pendenti	2120		2068
<b>Totale</b>	<b>3461</b>		<b>3689</b>

Penale	1 SEMESTRE 2023	MEDIA Triennio	Media annuale
Pervenuti	260		311
Pendenti	222		163
<b>Totale</b>	<b>482</b>		<b>474</b>



Tabella 3: carichi nel settore civile nel primo semestre 2023.

PROCEDIMENTI CIVILI DISTINTI PER TIPOLOGIA	I semestre 2023 CIVILE			
	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/02023
Contenzioso (senza nuovo rito)	13	28	5	36
Misure Amministrative	0	58	12	46
VG (+ contenzioso nuovo rito)	1399	1137	1103	1434
ADN + Adozione internazionale	548	118	63	604
Totale	1960	1341	1183	2120

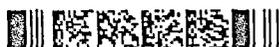
Tabella 4: carichi civili procedimenti de potestate

Procedimenti de potestate	I semestre 2023 CIVILE			
	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/02023
Interventi sulla responsabilità dei genitori (ART. 330 E 333)	1153	107	284	977
Rapporti con ascendenti /art. 317 bis cc	24	6	10	20

Tabella 5: carichi nel settore penale nel 1 semestre 2023 e nell'anno 2023

Procedimenti penali	1 semestre 2023 PENALE			
	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 31/06/02023
GIP	16	117	114	19
GUP	113	72	55	130
dibattimento	27	16	16	27
sorveglianza	32	55	41	46
TOTALE	188	260	226	222

Procedimenti penali	anno 2023 PENALE			
	Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 31/06/02023
GIP	16	199	191	24
GUP	113	120	123	110
dibattimento	27	38	29	36
Sorveglianza	32	75	54	53
TOTALE	188	432	397	223



Alla luce di questi elementi, va rivalutato il carico complessivo del TM e valutata pienamente (senza sproporzionata riduzione) la percentuale indicata nel 12% di incidenza del flusso di iscrizioni relative alle materie del TPMF sul flusso totale del Distretto.

Dal computo delle unità dedicate in via non esclusiva e con percentuali variabili alle materie del TPMF nei Tribunali del Distretto e presso la Corte di Appello, si ricava l'assegnazione al TPMF, oltre che delle 4 unità del Tribunale per i Minorenni, altre 5 unità (5 dal Tribunale di Taranto, 0 dalla Corte di Appello), senza previsione di un presidente di sezione. A fronte della incidenza del 12%, si è operata una riduzione pari all'8% della dotazione dei tribunali del distretto. Tale dotazione organica appare già insufficiente a fronteggiare le quantificate 5.810 iscrizioni relative alle materie del TPMF (a cui devono aggiungersi i carichi del TM) e comunque non ulteriormente destinabile ad incrementare, come necessario, la composizione della sezione distrettuale. Infatti, come espressamente chiarito a pag. 77, l'entità del prelievo disposto (5 unità dal Tribunale ordinario) sono indicative del fabbisogno (**inteso come contingente minimo**) della sezione circondariale del TPMF di Taranto, tenuto conto, per quanto attiene alla sezione distrettuale, delle risorse recuperate dall'organico del soppresso Tribunale per i minorenni (4 unità).

La dotazione organica di sole 4 unità, compreso il Presidente, della sezione distrettuale appare insufficiente rispetto ai complessivi compiti assegnati.

In generale l'incremento delle competenze attribuite alla sezione circondariale impone un adeguamento delle sezioni distrettuali per evitare situazione di criticità nella gestione dei flussi di lavoro analoga a quella già riscontrata in passato nelle corti di appello a seguito degli incrementi di competenza disposti da riforme legislative, anche alla luce della permanenza presso la sezione distrettuale della competenza quale giudice di primo grado in composizione collegiale.

Se si considera che la sezione distrettuale sarà competente, oltre che per le materie del Tribunale per i Minorenni non comprese nella delega, anche per i reclami dei provvedimenti emessi dalle sezioni circondariali, e per tutto il settore penale, potranno porsi alcune difficoltà organizzative legate all'esiguo numero e alle incompatibilità dei magistrati, alla luce della limitata composizione della sezione distrettuale e della sezione circondariale, se parametrata ai flussi.

A tale proposito va evidenziato che:

- a) le sezioni distrettuali acquisiscono le competenze (già proprie della Corte di Appello) di giudice del reclamo e delle impugnazioni (la stima dei flussi di lavoro ad oggi è alquanto aleatoria essendo cambiato il rito del processo di famiglia)
- b) nelle sezioni distrettuali vengono gestiti integralmente i procedimenti penali (per cui occorre prevedere il Giudice delle Indagini preliminari, il Giudice dell'Udienza preliminare (collegiale) e il Giudice del dibattimento (collegiale), il Giudice del riesame (collegiale), oltre il Giudice di sorveglianza (monocratico e collegiale) e delle misure di prevenzione (decreto Caivano).
- c) le sezioni distrettuali continueranno a gestire i procedimenti già di competenza del Tribunale per i Minori iscritti in data antecedente al 17 ottobre 2024.
- d) le sezioni circondariali acquisiscono le competenze in materie delicate (procedimenti ex art. 330 e 333 c.c.) e soprattutto connotati da particolare urgenza (procedimenti ex art. 403 c.c.) che impongono la creazione di turni di reperibilità, conferma collegiale (sempre circondariale) e reclamabilità (distrettuale);
- e) nel caso l'organizzazione del TPMF preveda che il giudice è addetto contemporaneamente alla sezione distrettuale e a quella circondariale si dovrà tenere conto, nel determinare il numero di giudici della sezione distrettuale, delle possibili incompatibilità in sede di reclamo e giurisdizione.



f) l'art. 49 ha previsto due meccanismi molto diversi per sezione distrettuale e sezione circondariale del TPMF: 1) la sezione distrettuale eredita l'intero arretrato del TM che continua a gestire con le precedenti norme (sia in tema di rito che in tema di composizione dell'organo giudicante); 2) la sezione circondariale non eredita arretrati dal TO (solo il 1 gennaio 2030 erediterà i procedimenti non ancora definiti dal TO)

g) di conseguenza davanti alla sezione distrettuale del TPMF i procedimenti saranno trattati con tre riti diversi: 1) procedimenti iscritti prima del 28 febbraio 2023: si applica il rito precedente alla riforma Cartabia e la composizione del collegio è quella antecedente alla riforma Cartabia; 2) procedimenti iscritti dal 28 febbraio 2023 fino al 16 ottobre 2024: si applica la riforma Cartabia; a seguito delle proroghe legislative la composizione del collegio e l'attività dei giudici esperti è rimasta quella antecedente al 28 febbraio 2023; 3) procedimenti iscritti dal 17 ottobre 2024: si applica la riforma Cartabia; la composizione del collegio muta (nel civile) con previsione di tre giudici ed esclusione dei giudici esperti.

Alla luce di tali considerazioni va rivalutata anche la percentuale di incidenza del flusso di iscrizioni relativi ai reclami, oggi di competenza della Sezione Distaccata di Corte d'Appello, pari al 4% (ritenuta modesta, anche se comunque superiore alla media nazionale del 3%), tenuto conto che tale dato è destinato certamente ad aumentare per più fattori, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo rito unificato: l'aumento dei procedimenti contenziosi e l'obbligatorietà della difesa tecnica (con incremento della azionabilità dei diritti e del ricorso ai rimedi impugnatori); la monocraticità dei provvedimenti delle sezioni circondariali, in materie delicatissime finora trattata in maniera collegiale e multidisciplinare (con prevedibile aumento dei reclami alla sezione distrettuale, colleiale).

Va anche riconsiderato il fabbisogno distrettuale in ragione delle competenze penali, per la molteplicità dei ruoli da coprire, che richiede un contingente minimo, evidenziando l'insufficienza del numero di 4 unità, a cui si è sopperito finora con frequente ricorso ad applicazioni (previsione inserita anche nella organizzazione tabellare), sia per il GUP, sia per il dibattimento e riesame.

L'art. 50 prevede che *i giudici possono svolgere funzioni presso la sezione distrettuale e presso una o più sezioni circondariali del medesimo tribunale, anche per singoli procedimenti*, va però ribadito che il fabbisogno individuato di 5 unità è definito contingente minimo per la sezione circondariale di Taranto (e quindi non agevolmente distoglibile dalle funzioni proprie con attribuzione pressoché continuativa di funzioni penali (di particolare delicatezza, atteso che la gran parte dei procedimenti per cui maturano incompatibilità attengono a processi a carico di detenuti e soggetti a stringenti termini).

Va inoltre considerata la composizione del collegio civile in sede distrettuale per alcune materie con tre togati (in luogo degli attuali due), che rende necessario l'incremento dei giudici della sezione. Infine, va tenuto conto che nell'attuale numero di 4 è compreso il Presidente che, salve auspicabili modifiche delle dotazioni amministrative, è anche gravato della dirigenza integrata (cd. doppia dirigenza).

Anche per la sezione distrettuale del TPMF di Taranto il fabbisogno minimo appare essere quello di 5 unità (e non delle attuali 4), al pari del contingente minimo individuato in 5 unità per la sezione circondariale (non ulteriormente riducibile, come detto, con il ricorso a forme di flessibilità). A tanto si potrebbe ovviare con la previsione di complessive 10 unità, anziché 9, mediante modifiche compensative, in mancanza di aumento della dotazione organica, incrementando la riduzione operata (allo stato dell'8%, a fronte della incidenza del 12%, superiore alla media nazionale, senza contare il carico del TM).



**Conclusioni.**

- Occorre rivalutare i dati statistici alla base della relazione, in considerazione dell'inidoneità del triennio di riferimento a una corretta valutazione dei flussi in entrata e all'omessa valutazione dell'incidenza del nuovo rito unificato, nonché alla considerazione dei carichi dei Tribunali per i Minorenni che confluiranno nel TPMF;
- Vanno valutate opportune modifiche per la semplificazione del rito e per il suo coordinamento con la riforma ordinamentale, valutando l'impatto della riduzione dell'apporto dei giudici onorari esperti e prevedendo la possibilità di una maggiore utilizzazione del loro apporto, nonché la presenza nel nuovo Tribunale dei GOP e degli addetti all'UPP;
- Occorre valutare l'introduzione, al fine della tenuta costituzionale e della complessità degli interventi da predisporre, della composizione collegiale e multidisciplinare delle sezioni circondariali, riconsiderando il ruolo e le funzioni dei giudici onorari esperti e adeguando il loro trattamento economico, con il reperimento di adeguate risorse da destinare al TPMF;
- Va assicurata la garanzia dell'adeguata specializzazione dei magistrati e la previsione di meccanismi ordinamentali che consentano l'assegnazione a TPMF di magistrati dotati di adeguata esperienza professionale e formazione nel settore;
- La dotazione organica minima del TPMF di Taranto, sulla base dei dati considerati e salva più ampia rivisitazione del quadro esigenziale alla luce delle osservazioni che precedono, andrebbe incrementata in almeno 10 unità, anziché le 9 previste, considerando il fabbisogno minimo già individuato in 5 unità per la sola sezione circondariale ed incrementandolo di 1 unità per il fabbisogno minimo della sezione distrettuale, insufficiente la attuale dotazione di sole 4 unità comprensive del presidente, con destinazione complessiva di almeno 6 unità, anziché di 5, mediante modifiche compensative.

Bari, 3.6.2024

LA PRESIDENTE

Dott.ssa Patrizia Famà

*Patrizia Famà*



## Tribunale per i minorenni di Taranto

	Pendenti al 30 giugno 2022	Sopravvenuti 1.7.2022 - 30.6.2023
<i>Totale procedimenti civili e amministrativi</i>	1876	2098
di cui:		
Procedimenti di accertamento dello stato di abbandono art. 9 L. 184 del 1983	0	0
Decadenza dalla responsabilità genitoriale (art.330 c.c.)		0
Procedimento ex art. 333 c.c. per condotta del genitore pregiudizievole		0
Convalida del provvedimento ex art. 403 c.c		0
Provvedimenti indifferibili ai sensi dell'art. 473 bis.15 c.p.c.		0
Autorizzazione genitori stranieri ai sensi dell'art. 31 co. 3 D. Lgs. 286/1998		0
Misure di accoglienza per minori stranieri soli art.19 D.Lgs. 142/2015		0
<i>Totale procedimenti penali</i>	0	0
di cui:		
Emissione misure cautelari	0	0
GIP	0	0
GUP	0	0
Dibattimento penale	0	0



Pendenti al 30 giugno 2024	Variazione 30.6.2023 - 30.6.2024
2120	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale per i Minorenni**  
**di TARANTO**

N. 545 /2024 Prot.

**Al Sig. Presidente della Corte d'Appello**  
**di Taranto**

**Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello**  
**di Taranto**

**e p.c. Al Presidente del Tribunale per i minorenni**  
**Sede**

**Oggetto: Schema di decreto ministeriale concernente la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo n. 149/2022.**

**Osservazioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Taranto**

Con riferimento all'invito a formulare valutazioni circa la proposta di modifica delle piante organiche formulata dal Ministero di Giustizia, desidero innanzitutto ringraziare per avere interessato anche le Procura Minorili di Taranto e Lecce, che, di fatto, si trovano a non essere destinatarie di alcuna modifica, per le ragioni esposte da alcuni passi della relazione tecnica che è stata formulata e che, grazie al Loro coinvolgimento, abbiamo potuto leggere.

Raccolgo pertanto l'invito, e non posso mancare di formulare osservazioni fortemente critiche, proprio in relazione alla scelta di non potenziare gli organici delle future Procure della Repubblica presso il Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie, sulla base di considerazioni assolutamente non condivisibili - nella metodologia e nel merito- in quanto fondate su di una comparazione dei soli flussi in materia penale in ambito minorile ed in ambito ordinario, confrontando il valore pro-capite delle sole iscrizioni con autore noto (considerando la media nel triennio 2020-2022) delle Procure per i Minorenni e delle Procure Ordinarie (indicati a pag.31 della relazione in 281 e 521 procedimenti) ed ignorando completamente l'evoluzione che la Giustizia Minorile, e quella civile in materia di Persone e Famiglia, ha avuto negli anni più recenti nonché il dato - ormai più che noto e riportato in tutte le Relazioni degli Uffici Requiringenti, nelle Statistiche,

nelle Relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e nelle Relazioni annuali ex art. 4- relativo ad essere ben oltre la metà dell'attività lavorativa di questi Uffici determinata dagli affari civili .  
Si consideri, ad esempio, che in questa Procura Minori dal 1.1.2020 al 31.12.2023 ci sono state n. 8836 nuove iscrizioni civili , vale a dire una media di 2209 iscrizioni di affari civili all'anno , pari ad una media di 736 iscrizioni pro-capite , essendo l'Ufficio formato da tre magistrati, un Procuratore e n. 2 Sostituti (ma in realtà il dato sarebbe più elevato, posto che le dotazioni di organico riguardano i soli Sostituti).

L'ufficio del P.M. presso il TPMF viene in considerazione a p. 14 della relazione tecnica considerandoli una mera "trasformazione" di uffici giudiziari esistenti .

Nel prosieguo, si evidenzia che queste nuove/ vecchie Procure avranno funzioni penali su base distrettuale (come già oggi avviene), sia le funzioni civili per tutti i casi nei quali è richiesto l'intervento in causa del P.M. ex art. 70 cpc, allo stato rimesse alle procure presso i Tribunali Ordinari, con conseguente ampliamento delle competenze.

E, allora, una prima precisazione è d'obbligo: se si ricordano, come è giusto, le competenze penali, che restano analoghe all'attuale, vanno ricordate anche le competenze civili attuali( che resteranno al nuovo PM- TPMF), le quali non sono certo di poco conto, sol che si pensi che esse comprendono tutte le segnalazioni civili per abbandono e pregiudizio di minori, derivante da condotte genitoriali, le convalide dei provvedimenti di cui all'art. 403 c.c.; oltre ai provvedimenti in tema di collocazione di MSNA, accertamento dell'età degli stessi, attuazione di Convenzione Aja sulla sottrazione di minori, interdizioni di minori nel diciassettesimo anno di età, e altre azioni, oltre alla vigilanza sulle strutture comunitarie, attività quest'ultima che -almeno in questo territorio- ha registrato esiti particolarmente positivi perché effettuata – quanto meno due volte all'anno, in occasioni delle cd. "ispezioni ordinarie semestrali" – direttamente e personalmente dai magistrati dell'Ufficio.

Va evidenziato inoltre che, per alcune delle succitate azioni, la competenza spetta al PMM in via esclusiva.

Non solo, la riforma "Cartabia" ha testualmente previsto, all'art. 473 bis. 3 del novellato CPC, che "*nell'esercizio dell'azione civile e al fine di adottare le relative determinazioni il P.M. può assumere informazioni, acquisire atti e svolgere accertamenti...*", il che significa la formalizzazione di quell'attività di "preindagine" che le procure minorili sono tenute a svolgere, al fine di fondare i propri ricorsi su elementi obiettivi e riscontrabili, data la rilevanza degli stessi per la tutela dei minori, e l'incidenza che essi sono destinati ad avere sulla sfera intima delle persone e delle loro famiglie.

E' evidente che tale preindagine, che potrà anche determinare quella che è definita "autoarchiviazione" del PM – in quanto l'azione civile, a differenza di quella penale non è obbligatoria, e in tal senso la sfera di discrezionalità richiede un esame ancora più accurato, non essendovi la presenza garantita di un giudice a vagliare l'archiviazione – comporta un'attività di raccolta dati e di studio notevoli.

Così come, del resto, la natura delle azioni spettanti a questa parte pubblica, a tutela di diritti fondamentali delle Persone di età minore, e spesso con carattere di grandissima urgenza - come previsto, in particolare, dalla novellata procedura in materia di provvedimenti ex 403 cc - con riferimento alla comunicazione al PMM, ai termini previsti per il relativo vaglio e la richiesta di

convalida ( analoghi a quelli delle convalide dei provvedimenti precautelari penali) o dalla possibilità, introdotta dalla Riforma Cartabia, di richiedere "ordini di protezione contro gli abusi familiari" a tutela dei minori ex art.473 bis.69 cpc, con tempi di disamina del sopravvenuto e di determinazione all'azione estremamente ristretti.

Ciò detto si ritiene che siano proprio i numeri degli "Affari Civili" delle Procure minorili attuali a dover essere presi in considerazione come base di partenza onde verificare se detti Uffici, con gli organici attuali, siano in grado di sopportare ulteriori attribuzioni.

Con riferimento alla situazione di questa Sezione Distaccata, desunti dal riepilogo che allego, evidenzio come le sopravvenienze civili si siano aggirate, negli ultimi anni ( dal 2020 al 2023) tra 1281( dato relativo al 2020 in piena pandemia) e 3165.

E non sono – si ripete - pareri e visti, ma sono tutte potenziali azioni civili, e comunque indagini di natura civile da svolgere, a tutela di beni quali la vita e l'incolumità fisica e psicologica dei bambini e dei ragazzi.

Il *trend* decisamente in aumento delle sopravvenienze nel suddetto periodo 2020/2023 ( 1281/1889/2501/ 3165) è stato del resto sottolineato dalla sottoscritta anche in sede di Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 , sicchè trattasi di dati già noti a Codesti Uffici.

A ciò deve aggiungersi che , in ambito minorile ( e forse questa circostanza sfugge a più di qualcuno e soprattutto a chi considera detta attività " *storicamente non considerate ai fini delle determinazioni assunte in tema di organici*" ) l'emissione di un parere in ambito civile non si riduce ad una mera formula di stile ma si sostanzia , il più delle volte, in atti articolati redatti dopo lo studio del fascicolo da cui emerge l'evoluzione della situazione psico-fisica del minore e la conseguente necessità di "modulare" le richieste iniziali o, eventualmente, avanzarne di nuove.

Quanto detto, a mio parere, vale - ribadisco - a contestare quanto espresso alle pp. 30 e 31 della relazione tecnica ministeriale, ove si effettua una comparazione con riferimento ai soli procedimenti penali contro Noti, confrontando il numero delle iscrizioni *pro capite* delle Procure Ordinarie con quelle delle Procure minorili, così sottostimando e, anzi, del tutto pretermettendo, il ruolo civile della procura minorile attuale, alla quale, invece, finalmente, lo stesso CSM, sin dal 2010, aveva conferito adeguata valorizzazione.

Ebbene, anche per il penale con riferimento alla media del triennio 2020- 2022, si cita nella relazione il numero 229 iscrizioni pro-capite di fascicoli penali con autori noti ma, anche per il penale, dai dati che allego, bene si evidenzia come in questo Ufficio ( che rammento ha una competenza territoriale limitata a Taranto e provincia) in quel triennio la media delle assegnazioni pro-capite è stata di 272 procedimenti ( dato di fatto sottostimato posto che, come detto, la media per gli aumenti di pianta organica dovrebbe essere calcolata considerando i Sostituti) e che si è comunque registrato un aumento anche delle iscrizioni penali contro autori noti, posto che nonostante il calo di iscrizioni contro Noti , negli anni 2020 e 2021, dovuto alla pandemia e alle conseguenti limitazioni di movimento, in seguito si è verificato un incremento delle sopravvenienze, indice, questo, di un *trend* in ascesa.

Ciò detto, va ribadito che – al fine di una reale e non solo formale verifica della necessità di un incremento della pianta organica dei magistrati - occorra effettuare una comparazione sulla

**base dei dati che rendano conto dell'effettivo carico di lavoro delle Procure Minorili, sicchè al numero dei penali contro Noti, preso a base del ragionamento del Ministero, non può non essere aggiunto il numero delle sopravvenienze civili ( pari ad esempio nel 2023 a 3165 totali e a n. 1055 pro-capite , dato sempre sottostimato ai fini delle piante organiche perché calcolato considerando anche il Procuratore)**

Ma vi è di più: l'attività di una Procura, in materia penale, non si esaurisce nella disamina dei fascicoli, nella attivazione delle opportune indagini, e nelle determinazioni di competenza, ma è anche attività d'udienza.

Ebbene, come è noto, a differenza delle Procure Ordinarie, **non sono previsti VPO presso le Procure Minorili, e la presenza alle udienze penali** – preliminari e dibattimentali, oltre che del Magistrato e del Tribunale di Sorveglianza, e di incidente probatorio – **è assicurata dal solo PM togato.**

A ciò aggiungasi **che questo Ufficio ha sempre garantito la presenza fisica del PM ad udienze quali quelle di convalida di arresti e fermi, o ad interrogatori di garanzia e Tribunali di Riesame, per la delicatezza dei temi trattati e la necessità di un diretto approccio al minore indagato.**

Così come, del resto, **enormi sono gli sforzi che i singoli magistrati hanno sempre compiuto, e continuano a compiere per poter partecipare personalmente ad udienze civili; se non a tutte, quanto meno a quelle di adottabilità, o nelle quali si discute di allontanamenti urgenti, o nelle procedure “de responsabilitate” o comunque più delicate, per l'incisività che tali procedimenti hanno sulla vita delle persone e dei bambini in particolare.**

### **L'ampliamento delle competenze**

Tutto ciò riguarda l'attuale ma, come è noto, l'attuazione della riforma ordinamentale determinerà l'ampliamento delle competenze della Procura presso il TPMF; ampliamento che la relazione riconosce, ma che si ritiene - con evidente sottovalutazione e mancata considerazione del dato reale - riguarderebbe essenzialmente *“l'apposizione di visti di conformità e la formulazione di pareri storicamente non considerate ai fini della determinazione assunte in tema di organici”*, riducendo così le funzioni ora esistenti in capo alle Procure Ordinarie in meri interventi, con conseguente svilimento delle stesse.

Ebbene, non è così; in primo luogo, infatti, **le Procure Ordinarie hanno autonomi poteri, anche di iniziativa, a quanto mi consta, in materia di atti di stato civile, di richiesta di nomina di curatore speciale per azione di disconoscimento di paternità, di interdizione** ( pensiamo a casi analoghi a quelli che già ora ci capitano nel diciassettesimo anno, di segnalazioni del servizio sanitario al PM di casi di sindromi gravissime di soggetti i cui nuclei non sono nelle condizioni di attivarsi in proprio), **con conseguente, in tal caso, presenza obbligatoria all'udienza di esame dell'interdicendo, in tutto il sub-distretto .**

Non solo, l'attrazione alla competenza del Tribunale Ordinario delle domande *de potestate-rectius, de responsabilitate* - qualora sia pendente procedimento civile di tipo separativo (separazioni e divorzi, ma anche procedimenti relativi alla disciplina dell'affidamento dei figli nati fuori dal matrimonio, modifiche ecc.) prevista dal novellato art. 38 Disp. Att. c.c., già interpretato estensivamente dalla giurisprudenza, ed ora definitivamente sancita nella massima estensione dalla

Riforma "Cartabia", in parte qua vigente sin da giugno 2022, comportando la *translatio iudicii* dal T.M. al T.O. e, per quanto riguarda le Procure, dalla Procura minorile – che è spesso quella che riceve in via esclusiva segnalazioni di pregiudizio per i minori – alla Procura ordinaria, ha visto, per comune esperienza, numerosissimi casi di "passaggio" fisico del fascicolo di Affari Civili alla volta del P.M. ordinario.

PM ordinario, che non è solo colui che appone "*meri visti e pareri*" ma colui che, da necessario interveniente in quel procedimento del T.O. eventualmente avviato dalle parti private, potendo introdurre domande proprie, quali la decadenza di uno o entrambi i genitori, e a volte per l'emissione anche di provvedimenti *inaudita altera parte*, già si attiva proprio in tal senso, con iniziative proprie, allegando documenti, presentando note di deposito, con esiti di proprie indagini, segnalazioni di servizi e scuole (le stesse che a noi pervenute sono state a quello girate) a fondamento di azioni proprie.

Si ricordi, altresì che, oltre ai procedimenti citati, sono previste iniziative in materia di atti dello stato civile (nella quale esperienza insegna che l'attività di vigilanza, ma anche di iniziativa del P.M., è fondamentale, come nella formazione o rettifica di atti nascita, in relazione ad es. ai figli di coppie omogenitoriali) ed è prevista autorizzazione del PM, previa comunicazione, per la convenzione di negoziazione assistita in presenza di figli minori, di figli maggiorenni incapaci o portatori di handicap grave ovvero economicamente non autosufficienti, previa valutazione che l'accordo risponda all'interesse dei figli.

Tutti questi poteri non sono stati certo pretermessi, in questi anni, dai PM ordinari, ben consapevoli che una presenza meramente formale - quale sembra prefigurare, nelle premesse, la relazione ministeriale - avrebbe privato di adeguata tutela i soggetti più fragili, che sono i minori, ma anche le donne vittime di violenza e di ricatti finanziari, gli anziani rimasti privi di adeguata rappresentanza, e potenziali vittime di sfruttamento economico, così come l'interesse alla fede degli atti pubblici e alla certezza dei rapporti giuridici.

Così come è da tempo stato coltivato l'aspetto della comunicazione, nei casi di abusi e violenza domestica, tra autorità procedente in sede penale e il giudice civile che procede in sede separativa, o per provvedimenti a tutela di minori, siano essi l'attuale Tribunale Ordinario, o quello Minorile.

Ora tale dovere di comunicazione è stato pure codificato dalla riforma Cartabia, all'art. 473 bis.42, e giova ricordare che il PM minorile si è fino ad oggi fatto carico della necessaria funzione di "cerniera" tra PM procedente nel penale, e, quanto meno, il Giudice Minorile. Si è fatto carico delle esigenze di tutela della segretezza delle indagini che il PM Ordinario gli rappresentava, e, insieme, di quelle di protezione del minore esposto a tale contesto, garantendo il filtro necessario per versare nel processo civile, nel quale vige il contraddittorio pieno, atti di rilevanza penale, individuandone tempi e modi più opportuni.

La riforma ordinamentale, nello scindere definitivamente il ruolo del PM procedente nel penale, da quello chiamato ad agire – o intervenire – in sede civile, non farà che ampliare, e rendere ancora più impegnativo il ruolo del nuovo PM, di raccolta di informazioni dal collega dell'Ordinario, di valutazione della loro "spendibilità" e di individuazione di tempi e modi per la loro allegazione in giudizio.

Senza dimenticare che, attribuito, in pratica, l'intero ruolo civile in materia "*de responsabilitate*" alla sezioni circondariali, e le funzioni di Giudice dell'impugnazione alla sede distrettuale, sarà, ancora una volta, il P.M. presso tale sede ad intervenire in sede d'appello; lo stesso P.M. che ha esercitato

l'azione, sarà il PM dell'impugnazione, o il "resistente", sommando anche tali funzioni a quelle precedentemente svolte e illustrate.

Quindi non solo "visti e pareri".

Diversamente si finisce per svilire il ruolo attuale del P.M. ordinario in materia civile, riassumendolo in funzioni praticamente burocratiche trascurando tutte quelle attività che il PM ordinario ormai quotidianamente svolge, con un impegno sul quale più volte lo stesso CSM ha posto l'accento.

Ricordo, in particolare, che, con apposita delibera del 18 giugno 2018, contenente "Modifiche all'art. 7 della circolare sulla organizzazione degli Uffici di Procura, il Consiglio Superiore della Magistratura, aggiungeva, "all'art. 7 della Circolare un comma sesto dal seguente contenuto: *"Nel progetto organizzativo il Procuratore della Repubblica individua altresì i criteri di assegnazione dei procedimenti ed i protocolli organizzativi e procedurali degli affari civili, nel rispetto, in quanto compatibili, delle previsioni in materia contenute nella risoluzione prevista dall'art. 23 della presente circolare. Il Procuratore della Repubblica indica altresì le modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura per i minorenni sia in materia penale che in materia civile"*<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Di seguito le argomentazioni del CSM, che si ritengono di estrema rilevanza: atteso che l'art. 23 della Circolare "sulla organizzazione degli uffici di Procura", stabiliva che "le disposizioni della presente circolare si applicano alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni, in quanto compatibili e nel rispetto delle indicazioni individuate in una specifica risoluzione del Consiglio"; e considerato che tale specifica risoluzione era stata approvata il 18 giugno 2018; testualmente argomentava " considerato poi che tale risoluzione dedica ampio e mirato spazio alle competenze degli uffici requirenti minorili nel settore civile, definito come "il settore che necessita di un intervento legislativo più pregnante", al quale "né il D.Lgs. n. 106/06, né la Circolare riservano una espressa regolamentazione, essendo l'intera disciplina calibrata sugli affari penali"; che la necessità di un'apposita regolamentazione, diretta proprio e soprattutto nei confronti delle competenze civili delle Procure minorili, è stata evidenziata dall'istruttoria svolta dalla VII Commissione in vista dell'emanazione della risoluzione; considerato che l'assenza di un'apposita regolamentazione relativa alle competenze civili degli uffici requirenti riguarda anche le Procure "ordinarie", le quali sono anch'esse titolari di competenze nel settore civile; - letti in proposito gli artt. 70 e 72 c.p.c., nonché gli artt. 5 e 9 della legge n. 898/1970; - letto poi l'art. 38 disp. att. c.p.c., così come modificato dalla legge n. 219/2012, che attribuisce al Tribunale ordinario la competenza sui procedimenti ex art. 333 c.c. se proposti quando sia in corso, tra i genitori, "giudizio di separazione o divorzio o giudizio ai sensi dell'art. 316 del codice civile" nonché giudizio di modifica delle condizioni di separazione (...) - considerato che per effetto di tale ultima norma, letta unitamente all'art. 336 c.c., il pubblico ministero presso il Tribunale ordinario ha anche il potere di azione sui procedimenti ex art. 333 c.c. quando per essi sia competente il Tribunale ordinario; - che il pubblico ministero presso il Tribunale ordinario può altresì proporre, in via generale, giudizio di interdizione o di amministrazione di sostegno (cfr. artt. 417 e 406 c.c.); - ritenuto quindi necessario, in virtù del tessuto normativo ora indicato in sintesi, dettare un'apposita regolamentazione per le competenze delle Procure ordinarie per gli affari civili, in particolare per ciò che attiene ai criteri di assegnazione dei procedimenti ed ai protocolli di natura organizzativa; - ritenuto in proposito adeguato un rinvio, nei limiti di compatibilità, alla specifica risoluzione relativa alle Procure minorili, stante l'affinità della materia e delle competenze; - ritenuto parimenti opportuno, nell'ottica della leale collaborazione tra uffici, tradurre in diritto

Tale rimando, unitamente alla sua motivazione richiamata in nota, va, appunto, integrato con le successive modifiche normative che, come si è detto, sin dal 2022 vedono ulteriormente ampliate le competenze civili, e il potere d'azione, oltre che di intervento, del P.M. Ordinario.

Potere d'azione in materie che, con la riforma ordinamentale, verranno trasferite al PM presso il TPMF e rispetto a tutte le sezioni circondariali del nuovo Tribunale.

In proposito, si allega alla presente Nota del 12 febbraio 2024 relativa ai flussi sopravvenienze in ambito civile, anno 2023, ed attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo richiesta in data 8.2.2024 alla Procura presso il Tribunale di Taranto da questo Ufficio

### Osservazioni finali

Orbene, tanto premesso, appare evidente che una chiara sottovalutazione dell'attuale carico di lavoro delle Procure Minorili (posto che una qualunque stima dei carichi di lavoro e dei flussi di iscrizioni che non tenga conto degli affari civili che rappresentano, e questa è una caratteristica peculiare delle Procure Minorili, gran parte dell'attività dell'Ufficio) così come dell'impegno negli affari civili della Procura Ordinaria non può che viziare anche la valutazione dei prevedibili carichi della Procura presso il TPMF.

Ne consegue che la mancata previsione di un incremento di organico delle nuove/ vecchie Procure (meglio dire vecchie, alle quali si fornisce solo un nuovo nome) a fronte di un carico di lavoro già oggi assai gravoso, e destinato a divenire francamente non sostenibile, espone, non tanto il procuratore e colleghi sostituiti – che faranno il possibile – quanto l'utenza, che è contrassegnata da fragilità, a rischi non valutabili, per quella che, di fatto, rischia di divenire l'assenza della parte pubblica in tali procedimenti, costretta, come sarà, a svolgere un ruolo solo burocratico, di meccanica apposizione di visti, di predisposizione di interventi e pareri "a stampone", nella materiale impossibilità di approfondire la realtà delle situazioni sottese.

Tale involuzione va – è doveroso evidenziarlo – in senso contrario a quella che la giurisprudenza sovranazionale e interna, la normativa sostanziale, e fondamentali principi di tutela dei minori, degli incapaci e delle vittime di abusi e violenze in ambito familiare, da decenni stanno prevedendo.

Orbene, un PM che nell'esercizio dell'azione civile, nel vaglio delle segnalazioni che numerosissime pervengono al proprio ufficio, nel sollecitare e recepire elementi di conoscenza da altre autorità giudiziarie, oltre che nel conoscere e studiare con la dovuta attenzione i casi in relazione ai quali esprimersi, garantendo, ove necessario, la propria presenza anche fisica in udienza, costituisce la migliore garanzia per un prudente esercizio della funzione pubblica che l'ordinamento attribuisce all'ufficio, a tutela dei soggetti più deboli.

---

positivo la necessità di costante confronto e costante interlocuzione tra gli uffici requirenti presso il Tribunale ordinario e presso il Tribunale minorile"; da ciò il dispositivo di cui sopra.

Certamente, tale funzione di tutela va riconosciuta ad uffici che siano posti nelle condizioni per farlo. Una riforma asseritamente rivolta alla razionalizzazione del sistema e alla realizzazione di una maggiore efficienza ma che, di fatto, depotenzia l'ufficio del Pubblico Ministero, non pare certo in grado di raggiungere ed assicurare un livello di tutela adeguato.

Resto a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Taranto, 3 giugno 2024

Il Procuratore della Repubblica

*Pina Montanaro*  


*Si allega:*

- Prospetto dati statistici relativi alle sopravvenienze Civili e Penali dall'anno 2020 al 2023*
- Nota del 12 febbraio 2024 relativa ai flussi sopravvenienze in ambito civile, anno 2023, ed attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo richiesta in data 8.2.2024 alla Procura presso il Tribunale di Taranto da questo Ufficio*
- Nota Prot. 197/2024 del 23 febbraio 2024 inviata da questo Ufficio al Procuratore Generale di Lecce relativa alle Riflessioni sulle criticità evidenziate dalle Procure per i Minorenni in previsione del nuovo Ufficio di Procura Distrettuale presso il TPMF e trasmesse al Ministro della Giustizia, al capo di Gabinetto, al Capo DOG ed alla VII Commissione del CSM*



*Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni  
di Taranto*

*Piazza Duomo s.n.c. – Taranto - telefono 0997343566  
e.mail: [procmin.taranto@giustizia.it](mailto:procmin.taranto@giustizia.it) PEC: [prot.procmin.taranto@giustiziacert.it](mailto:prot.procmin.taranto@giustiziacert.it)*

P. 155/2024

Taranto, 08/02/2024

Oggetto: Richiesta flussi sopravvenienze in ambito civile e attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo

Al Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di Taranto

Come è noto è oramai imminente l'entrata in vigore della riforma ordinamentale relativa all'istituzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, alla quale sono attribuite, oltre alle competenze già proprie della procura minorile, tutte le competenze in ambito civile (già dell'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario) nelle materie riservate all'istituendo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

Attendendosi, dunque, un notevole aggravio di carico lavorativo, è interesse di questo Ufficio conoscere i flussi delle sopravvenienze annuali della Procura ordinaria con riferimento agli affari civili di competenza sulle cause riguardanti lo stato e la capacità delle persone (con esclusione delle cause aventi ad oggetto la cittadinanza, l'immigrazione e il riconoscimento della protezione internazionale), la famiglia, le unioni civili, le convivenze, i minori e tutti i procedimenti di competenza del giudice tutelare, nonché quelli aventi ad oggetto il risarcimento del danno endo-familiare.

Si chiede anche di conoscere le unità di personale, magistrati e amministrativi, alle quali attualmente sono attribuite le competenze civili sopra indicate.

Le informazioni richieste potranno costituire un reale parametro di riferimento in merito alle necessità organizzative degli Uffici interessati dalle innovazioni.

Cordiali saluti

*Il Procuratore della Repubblica  
dr.ssa Fina Montanaro*





**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
presso il Tribunale di Taranto  
Ufficio AFFARI CIVILI

**Oggetto: Richiesta Flussi sopravvenienze in ambito civile e attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo ( n. p. 155/2024 dell'08.02.2024 della Procura della Repubblica per i minorenni di Taranto).**

Al Procuratore della Repubblica  
Sede

Le attività delle Pubblico Ministero in materia di affari civili sono essenzialmente gestite tramite l'applicativo SICID- Consolle Civile.

Le richieste di visti e di pareri pervenute dal locale Tribunale nell'anno 2023 sono n. 8770 e, precisamente:

- In materia di contenzioso civile (separazioni, divorzi, filiazione naturale) n. 5852 ( n. 4921 richieste di visto, n. 880 richieste di pareri, n. 29 altre attività);
- In materia di volontaria giurisdizione (amministrazioni di sostegno, interdizioni, aperture di tutele,) n. 2918 ( n. 2119 visti, n. 167 pareri , n. 551 altre attività);

Negoziazioni assistite art. 6 L.162/2014: nell'anno 2023 sono pervenuti n. 90 accordi di negoziazione assistita.; Il rilascio dell'autorizzazione o del nullaosta è assegnato alla sezione "reati in materia famiglia, fasce deboli".

Richieste di Provvedimenti relative ai minori art. 38 disp.att. c.c.: nel corso dell'anno 2023 sono pervenuti n. 106 richieste ed iniziative a tutela di minori da parte della Procura della Repubblica per i minorenni di Taranto; le richieste di vengono assegnate al magistrato titolare del procedimento penale collegato.

Ricorsi per la nomina di amministrazioni di Sostegno: nell'anno 2023 sono stati presentati n. 23 ricorsi per la nomina di amministratore di sostegno, scaturiti da fascicoli Mod. 45.

I visti ed i pareri in materia civile sono assegnati dal personale addetto alla segreteria affari civili costituita da due unità ( Montesano Maria Carmela e Ubaldini Mario) tramite applicativo SICID-Consolle Civile ai magistrati componenti la sezione "reati in materia di famiglia, fasce deboli, stalking" ( n. 6 sostituti).

Taranto, li 12 febbraio '24

*Maria Carmela Montesano*



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Taranto

394/2024

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni di

Taranto

Oggetto: richiesta flussi sopravvenienze in ambito civile e attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo.

(Rif.to prot. 155/2024 del 8/2/2024)

Con riferimento a quanto in oggetto, trasmetto nota contenente i dati richiesti a firma del Direttore responsabile dell'ufficio affari civili di questa Procura.

Cordiali saluti.

Taranto.

Il Procuratore della Repubblica  
Eugenia Pontassuglia

PROCURA PER I MINORENNI TARANTO

VISTO *ef. cov. Superiore Amministrativa*  
TARANTO *22.6.24*

IL PROCURATORE





Procura della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto

Prot.n. 197 /2024

Taranto, 23 febbraio 2024

Ill.mo Sig. Procuratore Generale della Repubblica  
presso la Corte di Appello di  
LECCE

**OGGETTO: Comunicazione sulle gravissime criticità evidenziate dalle Procure per i Minorenni in previsione della costituzione del nuovo ufficio di Procura Distrettuale per le persone, i minorenni e le famiglie in assenza di aumento di organico di magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria.**

Con la presente trasmetto , per opportuna e doverosa conoscenza e per quanto di competenza, le "Riflessioni di sintesi" sulle gravissime criticità evidenziate dalle Procure per i Minorenni in previsione della costituzione del nuovo ufficio di *Procura Distrettuale per le persone, i minorenni e le famiglie* in assenza di aumento di organico di magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria, trasmesse – a nome di tutti i Procuratori minorili- al Ministro della Giustizia, al capo di Gabinetto ed al Capo DOG nonché alla VII Commissione del CSM (allegato1) , nonché nota del 22.2.2024 ( allegato2) con cui è stato richiesto un incontro tra il Ministro e i colleghi Giovanna Lebboroni e David Mancini , delegati dai Procuratori Minorili , su detto tema.

Rappresento inoltre di aver acquisito presso la Procura Ordinaria di Taranto i dati relativi ai flussi sopravvenienze in ambito civile nonché indicazione delle unità di personale, di magistratura ed amministrativo, assegnatarie di detti affari ( v.all.3).

La semplice lettura di tali dati, in uno a quelli di questo Ufficio -già noti alla S.V. poiché trasmessi in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 ( in cui si evidenziava il costante aumento delle sopravvenienze penali e, soprattutto civili )- , e la constatazione della ormai cronica carenza del personale previsto nell'attuale pianta organica ( di per sé già oggi inadeguata) evidenzia la facile previsione- in assenza di un adeguato aumento di organico di magistratura, amministrativo e di Polizia Giudiziaria – della totale paralisi dell'Ufficio a seguito dell'incremento considerevole delle competenze in materia civile che si determineranno con l'entrata in vigore del nuovo Tribunale unico per le persone, i minorenni e le famiglie.

Certa della sensibilità e della particolare attenzione che la S.V. ha sempre riservato agli Uffici di Procura Minori anche, e soprattutto, in considerazione della particolare vulnerabilità della nostra utenza e della necessità di assicurare in favore della stessa un servizio giustizia tempestivo e qualitativamente adeguato, resto a disposizione per qualsivoglia ulteriore precisazione e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

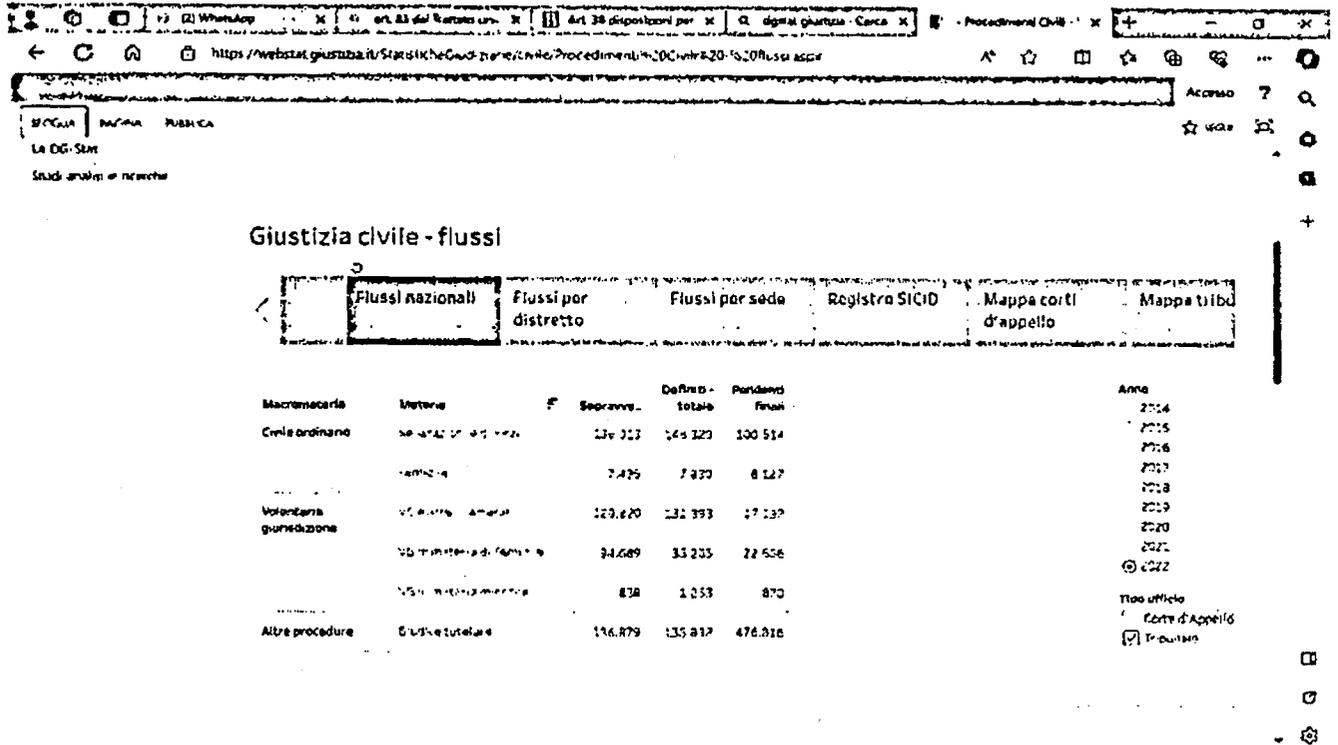
Si allegano gli atti sopra indicati

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

*(dott.ssa Pina Montanaro)*  


## Riflessioni di sintesi sull'entrata in vigore del Tribunale per le Persone, i Minorenni e le Famiglie. Criticità ed esigenze delle Procure della Repubblica presso il TPFM

I dati del Ministero - DGSTAT - in relazione all'anno 2022 forniscono spunti da cui è possibile trarre in linea di massima quali sono i procedimenti che - ora in carico ai tribunali ordinari - andranno in carico ai tribunali per le persone, minorenni e, specularmente, alle procure della repubblica presso i predetti tribunali:



Si tratta di almeno 440MILA procedimenti. Non è specificato se in tali procedimenti siano inclusi anche i procedimenti sulle persone come le interdizioni e le inabilitazioni che sono straordinariamente impegnativi poiché, come noto, l'articolo 473bis.54 stabilisce che la presenza del pubblico ministero in udienza è obbligatoria e l'audizione si svolge in presenza. Si consideri, a tal proposito, la palese incongruenza che vi sono distretti anche con 8 circondari e con solo due magistrati in pianta organica, ma in proporzione la disfunzione è evidente in tutti i 26 distretti.

Il dato esemplificativo sopra riportato è impressionante, anche perché lo scorporo dei dati non può avvenire dividendo (con le dovute proporzioni) per 166, quante sono le procure ordinarie, bensì solo per 26, appunto quante sono le attuali procure minori.

Senza riportare i dati di previsione di quanto si verificherà per singolo distretto, che pure gli scriventi stanno raccogliendo, si può offrire un singolo dato esemplificativo. Dalla relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024 riguardante il distretto di Brescia si può ottenere, in relazione ai quattro tribunali che ne compongono il distretto, il seguente prospetto di procedimenti sopravvenuti, certamente perfezionabile in eccesso, ma non in difetto:

- Cause contenziose di famiglia 6.169
- Volontaria giurisdizione in ambito familiare 1.291

I seguenti dati devono andare ad aggiungersi alle iscrizioni sopravvenute dell'ultimo anno della Procura Minorile di Brescia che ammontano a 3.720 iscrizioni civili. Una proiezione futura in via cautelativa consente di prevedere il passaggio delle iscrizioni per l'anno 2025 (senza considerare gli ultimi mesi del 2024) da 3.270 ad almeno 10.730. Con una valutazione, certamente grezza ed imprecisa in difetto, l'aumento atteso è almeno del 200% rispetto al carico di lavoro sopravvenuto attuale dell'Ufficio di Brescia, preso a riferimento.

Si vuole offrire un esempio di riferimento oggettivo, ma i procedimenti in ingresso saranno in realtà molti di più. Infatti, è certamente noto che i dati dei procedimenti sopravvenuti si riferiscono ai tribunali ordinari (e che saranno dei tribunali per le P, M, F); ma le iscrizioni per procedimenti sopravvenuti presso la relative procure della repubblica saranno molte di più, perchè su tali procedimenti si dovranno emettere più visti, pareri, memorie, conclusioni, nonchè aprire ulteriori procedimenti civili (si pensi ad un procedimento di separazione dove emergono le condizioni per verificare le responsabilità genitoriali, oppure a procedimenti di verifica delle responsabilità genitoriali da cui deve originare una adottabilità).

In sostanza, da procedimenti civili diversi, potrà essere frequente assumere ulteriori iniziative a tutela dei minori; pertanto i numeri e i dati non sono direttamente e strettamente equiparabili (con margini di eccesso o di difetto) ma considerata l'imponenza degli stessi numeri di sopravvenienze, la concreta prevedibilità dell'alluvione di fascicoli che deriverà alle procure della Repubblica presso i tribunali per le Persone, Minorenni e Famiglia è di facile impressione e di agevole determinazione sia su base distrettuale che nazionale.

Peraltro, in base all'attuale sistema informatico in uso al PM (sucid uac e consolle) le iscrizioni di visti e pareri seguono l'atto e non il procedimento, per cui rilasciando più visti e pareri o anche memorie nell'ambito di un singolo procedimento, le iscrizioni sopravvenute possono essere ancora più elevate, con tutto ciò che questo comporta in termini di impegno del magistrato e del personale di cancelleria che, oltre a gestire tutti gli adempimenti connessi alla gestione telematica del procedimento, dovrà provvedere a gestire una mole immensa di notifiche che, come è noto, competono al pubblico ministero secondo le nuove disposizione degli artt. 473bis.1 e ss c.p.c..

E' appena il caso di sottolineare che l'impatto sulle procure minorili non è limitato alla riforma istitutiva della nuova giurisdizione. E' ben noto l'impegno massimo richiesto dall'introduzione del processo civile telematico che, in realtà, non essendo affatto calibrato sulle specificità del rito minorile, ha presentato e presenta numerose anomalie, ben note al competente dipartimento per la transizione digitale.

In una congiuntura di criticità, si pone anche l'elevatissimo numero di minori stranieri non accompagnati che hanno innalzato in modo esponenziale le iscrizioni dei procedimenti civili. Molte relazioni di presidenti delle corti di appello alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario hanno evidenziato l'incremento allarmante delle iscrizioni di MSNA, con tutto quello che comporta in termini di servizi e di interventi sociali, nonchè di allarme per il loro reclutamento da parte di reti criminali.

La criminalità minorile rappresenta un grande allarme di straordinaria attualità, a cui il Governo ed il Parlamento hanno dedicato notevoli attenzioni.

Nel settore penale le Procure per i Minorenni nell'ultimo quinquennio hanno registrato un sempre crescente aumento nella commissione di gravi azioni criminali da parte delle persone minori di età.

Crescente il traffico di stupefacenti e le quantità di droghe sia leggere sia pesanti trasportate e vendute dai minorenni, oltre che le rapine e le estorsioni pluriaggravate, i furti - anche sub specie di furti in abitazione - i delitti contro la persona, consumati in prossimità di esercizi pubblici - soprattutto locali di intrattenimento, ma anche nelle periferie e nei centri delle città, gli omicidi ed i tentati omicidi, spesso connessi al traffico di sostanze stupefacenti, gli abusi sessuali, nonché l'imponente aumento dei delitti, anche gravi, che si consumano attraverso il web.

L'allarme è stato colto dal legislatore dell'emergenza e ordinario che, con il D.L. 15.09.23 n. 123 "Misure di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa ed alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale", conv. con modificazioni dalla legge 13.11.23 n. 159, ha aumentato il livello di prevenzione e repressione sul minore, con conseguente aumento di compiti ed interventi delle Procure per i Minorenni. Si pensi alla misura di prevenzione del divieto di accesso ex art. 10 DL 14/17 convertito con modif. nella legge 18.04.17 n. 48, estesa con il cd "decreto Caivano" alle persone minori di età tra i 14 ed i 18 anni, e la cui adozione va comunicata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Similmente per la misura dell'avviso orale ex art. 3 D.Lvo 159/11, estesa con il cd "decreto Caivano" alle persone minori di età tra i 14 ed i 18 anni, e la cui adozione va comunicata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Ne discende l'espletamento di tutta una serie di valutazioni del Procuratore per i Minorenni in ordine all'opportunità di attivare, per ciascuna situazione segnalata, i propri poteri-doveri di approfondimento delle condizioni di vita individuale/familiare/sociale del minore e l'eventuale necessità di intervento della Procura.

Similmente per l'innovazione del d.l. cd "Caivano" in punto di possibile proposta del Questore al Tribunale per i Minorenni, del divieto di utilizzare tutta una serie di dispositivi (telefoni cellulari ecc.) e piattaforme. Anche qui è previsto l'intervento del P.M.M..

Si segnala, sempre nell'ottica di un intervento della Procura Minorenni sempre più incisivo e frequente nei rispettivi settori, sia sul fronte repressivo, sia su quello rieducativo:

- L'abbassamento dei limiti di pena per la misura precautelare di cui all'art. 18 bis dpr 448/88, nonché per la misura dell'arresto in flagranza di reato;
- L'abbassamento dei limiti di pena per l'applicazione delle misure cautelari personali;
- Il nuovo istituto inserito dal d.l. cd "Caivano" all'art. 27 bis del dpr 448/88 che prevede il suo sviluppo ed elaborazione in fase di indagine, con tutta un'attività di coordinamento con USSM e difensore dell'indagato.

Quanto sopra succintamente tratteggiato mostra come il ruolo delle Procure per i Minorenni sia già oggi diventato maggiormente centrale - nella giurisdizione - rispetto al passato, sia a seguito dell'abbassamento dell'età in relazione al compimento di gravi ed allarmanti delitti, sia in ragione di una complessa trasformazione della devianza criminale giovanile e sia in relazione alla prevista trasformazione in Procura per le Persone, i Minorenni e le Famiglie.

Per adempiere ai suoi nuovi compiti, innovati ed ampliati, tutte le attuali Procure per i Minorenni necessitano di quell'aumento di organico già previsto dal d.lvo 249/2022, ma non quantificato.

Sarà indispensabile che a livello nazionale si verifichi quante centinaia di migliaia di procedimenti civili esattamente passeranno dalle competenze delle Procure Ordinarie a quelle delle Procure per le Persone, i Minorenni e le Famiglie, e quanto personale di magistratura ordinaria requirente, amministrativo e di polizia giudiziaria oggi sia impiegato nella trattazione delle relative materie.

In molti distretti la verifica è già cominciata.

Si propone, quindi, quanto segue:

1. **Ampliamento considerevole della pianta organica dei magistrati minorili requirenti, e conseguentemente quella del personale amministrativo e della sezione di polizia giudiziaria, anche a seguito del monitoraggio sopra indicato.**
2. **Estensione dell'ufficio del Processo anche agli Uffici di Procura, essendo irragionevole che sia stato previsto solo per gli uffici giudicanti;**
3. **Previsione e nomina di VV.PP.OO. anche per le Procure Minorenni, sia per la trattazione di alcune delle udienze penali, sia per la partecipazione di alcune delle udienze civili circondariali (soprattutto esame di interdicensi, inabilitandi e soggetti da sottoporre ad amministratore di sostegno).**

A parere dei Procuratori Minorili d'Italia queste misure saranno indispensabili affinché l'auspicata e storica unificazione delle competenze in punto di Persona, Minorenni e Famiglie possa decollare.

I Procuratori della Repubblica per i Minorenni di:

Bari	Genova	Roma
Bologna	L'Aquila	Salerno
Bolzano	Lecce	Sassari
Brescia	Messina	Taranto
Cagliari	Milano	Torino
Caltanissetta	Napoli	Trento
Campobasso	Palermo	Trieste
Catania	Perugia	Venezia
Catanzaro	Potenza	
Firenze	Reggio Calabria	

Roma, li 22.02.2024

ACC. 2.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO  
IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ROMA**  
Via dei Bresciani, 32 - 00186 Roma - Tel. 06/6889601 - 06/68896052-30  
PEC: [procuratore.procmin.roma@giustiziacert.it](mailto:procuratore.procmin.roma@giustiziacert.it)

Al Sig. Ministro della Giustizia – segreteria particolare

Al Sig. Capo di Gabinetto – Ministero della Giustizia

Al Sig. Capo Dipartimento  
dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Il sottoscritto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, facendo seguito alle interlocuzioni già avviate in ordine alla prossima operatività dell'Istituto Tribunale per le Persone, i Minorenni e le Famiglie, chiede un Incontro con la sottoscritta e con il collega David Mancini, già individuati dai colleghi Procuratori come delegati per l'incontro eventuale, nel quale poter avviare un proficuo confronto sulle tematiche di cui all'allegato appunto di sintesi sulle gravissime criticità che inevitabilmente si verificheranno se le nuove Procure distrettuali per le Persone, i Minorenni e le Famiglie non avranno consistenti aumenti di organici di magistrati, personale amministrativo e di polizia giudiziaria rispetto alle attuali Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni.

Ringrazio per l'ascolto e porgo Distinti Saluti.

Roma Il, 22.02.24

Il Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni di Roma  
Giovanna Lebboroni



M\_DG\_Procure della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di ROMA - Prot. 22/02/2024.0000247.U

Acc. 3



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Taranto

394/2024

Al Sig. Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale per i Minorenni di

Taranto

**Oggetto:** richiesta flussi sopravvenienze in ambito civile e attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo,

(Rif.to prot. 155/2024 del 8/2/2024)

Con riferimento a quanto in oggetto, trasmetto nota contenente i dati richiesti a firma del Direttore responsabile dell'ufficio affari civili di questa Procura.

Cordiali saluti.

Taranto.

Il Procuratore della Repubblica  
Eugenia Pontasuglia

aff. civi. Sig. ...  
22.6.24  
A. ...



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Taranto  
Ufficio AFFARI CIVILI

**Oggetto:** Richiesta Flussi sopravvenienze in ambito civile e attuali piante organiche magistrati e personale amministrativo ( n. p. 155/2024 dell'08.02.2024 della Procura della Repubblica per i minorenni di Taranto).

Al Procuratore della Repubblica  
Sede

Le attività delle Pubblico Ministero in materia di affari civili sono essenzialmente gestite tramite l'applicativo SICID- Consolle Civile.

Le richieste di visti e di pareri pervenute dal locale Tribunale nell'anno 2023 sono n. 8770 e, precisamente:

- In materia di **contenzioso civile** (separazioni, divorzi, filiazione naturale) n. 5852 ( n. 4921 richieste di visto, n. 880 richieste di pareri, n. 29 altre attività);
- In materia di **volontaria giurisdizione** (amministrazioni di sostegno, interdizioni, aperture di tutele,) n. 2918 ( n. 2119 visti, n. 167 pareri , n. 551 altre attività);

**Negoziazioni assistite art. 6 L.162/2014:** nell'anno 2023 sono pervenuti n. 90 accordi di negoziazione assistita.; Il rilascio dell'autorizzazione o del nullaosta è assegnato alla sezione "reati in materia famiglia, fasce deboli".

**Richieste di Provvedimenti relative ai minori art. 38 disp.att. c.c.:** nel corso dell'anno 2023 sono pervenuti n. 106 richieste ed iniziative a tutela di minori da parte della Procura della Repubblica per i minorenni di Taranto; le richieste di vengono assegnate al magistrato titolare del procedimento penale collegato.

**Ricorsi per la nomina di amministrazioni di Sostegno:** nell'anno 2023 sono stati presentati n. 23 ricorsi per la nomina di amministratore di sostegno, scaturiti da fascicoli Mod. 45.

I visti ed i pareri in materia civile sono assegnati dal personale addetto alla segreteria affari civili costituita da due unità ( Montesano Maria Carmela e Ubaldini Mario) tramite applicativo SICID -Consolle Civile ai magistrati componenti la sezione "reati in materia di famiglia, fasce deboli, stalking" ( n. 6 sostituti).

Taranto, li 12 febbraio '24

*Maria Benedetta March*





## Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Personale e dei Servizi  
Direzione Generale di Statistica e Analisi OrganizzativaRILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI  
PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Procura presso il Tribunale per i Minorenni-TARANTO

4 trimestre 2023

SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)		
COD	MOVIMENTO	Numero
1A	Pendenti all'inizio del periodo	99
2A	Sopravvenuti nel periodo	73
3A	Esauriti nel periodo	81
4A	Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	91
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>		
<i>INVIO AL GIP</i>		
5A	Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	23
6A	Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	18
6A_1	di cui: archiviazione per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis c.p.	0
7A	Con richiesta di archiviazione nei confronti di minori non imputabili ex art.98 c.p.	0
8A	Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	9
9A	Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co. 1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
10A	Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	22
11A	Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	5
<i>INVIO AL TRIBUNALE</i>		
12A	per il giudizio direttissimo (artt. 449)	0
13A	Procedimenti altrimenti esauriti	3
<b>PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE</b>		
14A	Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0
15A	Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	4
<b>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</b>		
16A	prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
17A	permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
18A	collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	3
19A	custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	2
20A	Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0
21A	Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (artt. 406)	0
22A	Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	0
23A	Richiesta di incidente probatorio (artt. 392 e 393)	0

<b>SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)</b>		
<b>COD</b>	<b>MOVIMENTO</b>	<b>Numero</b>
1B	Pendenti all'inizio del periodo	15
2B	Sopravvenuti nel periodo	27
3B	Esauriti nel periodo	25
4B	Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	17
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>		
5B	Procedimenti passati ad altro modello (registro)	5
6B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	3
7B	Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	2
8B	Procedimenti altrimenti esauriti	15
<b>SEZIONE C - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM</b>		
1C	Presso il Giudice per le indagini preliminari	7
2C	Presso il Giudice per l'udienza preliminare	13
3C	In tribunale	16

17/01/2024



## Ministero della Giustizia

Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

### Direzione Generale di Statistica

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Per I Minorenni di TARANTO

CODICE DI UFFICIO 780100 - PERIODO: 1° trimestre 2024

<b>SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)</b>	Numero
1A Pendenti all'inizio del periodo	91
2A Sopravvenuti nel periodo	85
3A Esauriti nel periodo ~	95
4A Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	81
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>	
<b>INVIO AL GIP</b>	
5A Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	17
6A Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	17
7A Con richiesta di archiviazione nei confronti di minori non imputabili ex art. 98 c.p.	0
8A Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	8
9A Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co.1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
10A Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	43
11A Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	5
<b>INVIO AL TRIBUNALE</b>	
12A per il giudizio direttissimo (art. 449)	0
13A Procedimenti altrimenti esauriti ~	4
<b>PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE</b>	
14A Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0
15A Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	6
<b>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</b>	
16A prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
17A permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
18A collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	3
19A custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	2
20A Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0
21A Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	0
22A Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	0
23A Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	1



## Ministero della Giustizia

Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

### Direzione Generale di Statistica

#### RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Per I Minorenni di TARANTO

CODICE DI UFFICIO 780100 - PERIODO: 1° trimestre 2024

<b>SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)</b>	Numero
<b>MOVIMENTO</b>	
1B Pendenti all'inizio del periodo	17
2B Sopravvenuti nel periodo	31
3B Esauriti nel periodo	34
4B Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	14
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>	
5B Procedimenti passati ad altro modello (registro)	12
6B Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	7
7B Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	0
8B Procedimenti altrimenti esauriti	15
<b>SEZIONE C - Attività previste dall'art. 9 L. 184/1983</b>	
C1 Numero di ispezioni effettuate o disposte presso gli istituti di assistenza pubblici o privati	0
C2 Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria, che risultano in situazioni di abbandono	0
<b>SEZIONE D - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM</b>	
D1 Presso il Giudice per le indagini preliminari	9
D2 Presso il Giudice per l'udienza preliminare	15
D3 In Tribunale	20



## Ministero della Giustizia

Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

### Direzione Generale di Statistica

RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Per I Minorenni di TARANTO

CODICE DI UFFICIO 780100 - PERIODO: 2° trimestre 2024

<b>SEZIONE A - Notizie di reato con autore identificato (Mod. 52)</b>	Numero
1A Pendenti all'inizio del periodo	81
2A Sopravvenuti nel periodo	56
3A Esauriti nel periodo ~	81
4A Pendenti alla fine del periodo (1A+2A-3A)	56
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>	
<b>INVIO AL GIP</b>	
5A Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	12
6A Con richiesta di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità (art. 411)	20
7A Con richiesta di archiviazione nei confronti di minori non imputabili ex art. 98 c.p.	0
8A Con richiesta di sentenza per non imputabilità (art. 26 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	6
9A Con richiesta di sentenza di non luogo a procedere (art. 27 co.1 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	5
10A Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416)	22
11A Con richiesta di giudizio immediato (art. 454)	8
<b>INVIO AL TRIBUNALE</b>	
12A per il giudizio direttissimo (art. 449)	0
13A Procedimenti altrimenti esauriti ~	8
<b>PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE</b>	
14A Fermo di indiziato di delitto (art. 384)	0
15A Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	4
<b>Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari:</b>	
16A prescrizioni (art. 20 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
17A permanenza in casa (art. 21 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	0
18A collocamento in comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	3
19A custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 N. 448)	1
20A Richiesta di proroga dei termini di custodia cautelare (art. 305)	0
21A Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	0
22A Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	0
23A Richiesta di incidente probatorio (art. 392 e 393)	1



**Ministero della Giustizia**

**Direzione generale dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**

**Direzione Generale di Statistica**

**RILEVAZIONE DEL MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI**

Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Per I Minorenni di TARANTO

CODICE DI UFFICIO 780100 - PERIODO: 2° trimestre 2024

<b>SEZIONE B - Notizie di reato con autore ignoto (Mod. 44)</b>	Numero
<b>MOVIMENTO</b>	
1B Pendenti all'inizio del periodo	14
2B Sopravvenuti nel periodo	15
3B Esauriti nel periodo	22
4B Pendenti alla fine del periodo (1B+2B-3B)	7
<b>ATTIVITA' DI DEFINIZIONE</b>	
5B Procedimenti passati ad altro modello (registro)	4
6B Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	4
7B Inviati al GIP con richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	1
8B Procedimenti altrimenti esauriti	13
<b>SEZIONE C - Attività previste dall'art. 9 L. 184/1983</b>	
C1 Numero di ispezioni effettuate o disposte presso gli istituti di assistenza pubblici o privati	0
C2 Richieste di adottabilità di minori segnalati o collocati presso le comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza pubblici o privati o presso una famiglia affidataria, che risultano in situazioni di abbandono	0
<b>SEZIONE D - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM</b>	
D1 Presso il Giudice per le indagini preliminari	6
D2 Presso il Giudice per l'udienza preliminare	15
D3 In Tribunale	14